

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Sicurezza sul lavoro «Troppi incidenti Decessi in aumento»

Prevenzione. Il bando dell'Inail in aiuto agli investimenti
Resta il click day per definire l'accesso ai contributi
Enzo Mesagna (Cisl): «L'attenzione deve restare alta»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

È di questi giorni la pubblicazione del bando Inail Isi 2020 per l'accesso agli incentivi per le imprese che investono per migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro.

I fondi disponibili

Con una dotazione complessiva di 200 milioni di euro da ripartire su base regionale il nuovo bando ripropone dunque gli aiuti alle imprese sulla sicurezza dopo che l'estate scorsa il Decreto Rilancio aveva stabilito di bloccarli per spostare i fondi (erano previsti 250 milioni) verso il finanziamento delle misure aziendali di protezione anti Covid. Operazione che è costata 50 milioni dopo la quale lo scorso luglio, in fase di conversione in legge del Decreto, sono stati stanziati 200 milioni per far ripartire il bando per tutte le imprese a parte quelle dell'agricoltura, per le quali l'apposito bando (Isi Agricoltura) era stato invece varato senza slittamenti.

Si riparte, dunque, col nuovo bando finalizzato, oggi come nella prima fase dell'emergenza coronavirus, a garantire



Enzo Mesagna
Segreteria Cisl

la ripresa delle attività produttive delle imprese in condizioni di sicurezza con la pubblicazione di avvisi regionali e provinciali per tutte le imprese tranne quelle agricole, che a fronte di progetti sulla sicurezza potranno avere un contributo fino al 65% delle spese ammissibili calcolate su 4 assi di finanziamento, al netto dell'Iva, per un contributo massimo di 130mila euro. Ma anche questa volta a bloccare tanti accessi ai finanziamenti sarà la modalità del click-day. Ancora non se ne conosce la data ma, come al solito, "vincerà", come in una lotteria, chi, dopo le fasi preliminari di presentazione dei progetti e di selezione online, riuscirà in una manciata di secondi ad accedere al momento conclusivo fino a esaurimento fondi.

I termini

Le date di apertura e chiusura della procedura informatica, in tutte le sue fasi, saranno pubblicate sul portale dell'Istituto, nella sezione dedicata alle scadenze dell'Avviso Isi 2020, entro il 26 febbraio 2021.

«Continuano purtroppo ad

esserci infortuni sul lavoro - commenta Enzo Mesagna, presidente del Comitato consultivo provinciale Inail e segretario della Cisl di Monza e Lecco -, con 2.048 casi da gennaio a ottobre di quest'anno, inclusi gli infortuni per Covid. Un dato in calo rispetto all'anno scorso anche per il forte numero di ore lavorate in meno a causa dell'emergenza sanitaria. Ma, in proporzione, aumentano gli infortuni mortali e ciò rende importante il fatto che l'Inail investa per favorire la sicurezza. Con 5 morti quest'anno a fronte di 2 dell'anno scorso - aggiunge Mesagna - i dati ci dicono quanto sia necessario tenere alta l'attenzione e, quindi, ben venga la possibilità per le aziende, da quelle individuali alle più grandi, di accedere ai contributi per rinnovare la loro organizzazione e gli impianti in ottica di maggior sicurezza». Mesagna sottolinea la negatività del click day, strada evidentemente scelta per poter stare nei limiti dei fondi a disposizione e anche per motivi legati alla gestione importante di un bando a cui aderiscono moltissime imprese. «Purtroppo - conclude Mesagna - non si riesce a pensare a una modalità diversa, che si leghi a una ulteriore selezione oggettiva sul merito delle richieste per le quali, alla fine, vince il più veloce».



Torna il bando Inail a sostegno degli investimenti sulla sicurezza sul lavoro

Dell'Era - Consulenti del lavoro

«Nelle imprese più piccole
resiste un po' di diffidenza»

«A seconda che un'impresa sia più o meno strutturata, osserviamo notevoli differenze di accesso ai bandi Inail sulla sicurezza. Differenze in termini di capacità economica dei sistemi, ma anche in termini di prudenza nel rapporto con l'Istituto». Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Lecco chiarisce che seppure in linea di massima la categoria non si occupi spesso di consulenza sui bandi Inail è un buon osservatorio sui comportamenti delle imprese anche in tema di scelte sulla sicurezza. Espliega la «prudenza nel rapporto con l'Inail» dicendo che

fra gli imprenditori «è piuttosto comune il retropensiero per cui se si fa domanda di contributo all'Inail poi bisognerà magari anche affrontare un'ispezione in cui, oltre a verificare ovviamente che il progetto d'investimento presentato per il contributo svolga il proprio ruolo di maggior sicurezza, gli ispettori si spingano a verifiche più cavillose su tutto il resto». Difficile dire quanto in tale preoccupazione ci sia coda di paglia o timore generico del fatto che, per quanto bene si operi, un'ispezione ben fatta può sempre far saltar fuori sorprese. Comunque sia, aggiunge Dell'Era, «ciò che vediamo è una gran quantità di imprese

che investono non tanto perché spinte dal pure utile rimborso Inail quanto perché sono convinte che sia fondamentale, per i lavoratori per loro stessi, lavorare in sicurezza. Posto che la finalità fondamentale deve essere quella di evitare le morti e gli infortuni soprattutto gravi sul lavoro noi - aggiunge Dell'Era - anno per anno siamo i primi a sollecitare gli imprenditori affinché ci aggiornino sullo stato del parco macchine e sulle sostituzioni dato che ciò ha un'incidenza sull'assicurazione Inail da pagare. Diciamo agli imprenditori che la sicurezza è un investimento quasi direttamente produttivo, perché pone le basi affinché il lavoro possa essere svolto in tranquillità. E ricordiamo sempre che un infortunio in azienda per responsabilità oggettiva coinvolge l'imprenditore e gli amministratori». M. DEL.

Bonifica dall'amianto e modelli organizzativi Su questi temi il maggior numero di progetti

Parte nel 2021 la procedura per avere accesso ai contributi a fondo perso del nuovo bando Inail destinato alle imprese che a partire da metà del prossimo anno investiranno per migliorare la sicurezza in azienda.

Sono quattro gli assi di finanziamento per i diversi progetti: il primo riguarda i progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale; il secondo la riduzione del rischio per la movimentazione di cari-

chi; il terzo la bonifica sull'amianto e il quarto i progetti per micro e piccole imprese di specifici settori.

Per gli assi 1 e 2 il finanziamento in conto capitale arriva fino al 65% delle spese ammissibili al netto di Iva, per un progetto da finanziare che deve essere tale da comportare un contributo compreso tra 5mila e 130mila euro. Il limite minimo di spesa non è previsto per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'ado-

zione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Per l'asse numero 4 il finanziamento il contributo arriva al 65% per progetti tali da comportare un contributo compreso tra 2mila e 50mila euro.

Sui tempi per partecipare al bando Innotec, società leccese di consulenza alle imprese sui bandi pubblici, fa sapere che «verso fine febbraio si saprà quando si potrà compilare la domanda online» e che in quel momento «sarà semplicemente

necessario indicare la tipologia dell'investimento e l'importo preventivato. Sulla scorta di dati aziendali e di tipologia di investimento sarà assegnato in automatico un punteggio che, se superiore ad una soglia minima che verrà fissata, darà la possibilità di procedere». In primavera, circa in aprile, «ogni domanda pre-compilata e ammissibile potrà concorrere all'assegnazione del contributo», col click day, cioè in via telematica e fino a esaurimento fondi. M. DEL.



Un intervento di bonifica dall'amianto

Con la crisi sale l'allarme usura «Una rete in aiuto delle ditte»

Camera di commercio. È necessaria un'azione per arginare il fenomeno Galimberti: «Abbiamo dati importanti condivisi con le Forze dell'ordine»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

L'allarme è stato lanciato, ormai da qualche mese, anche dalle stesse istituzioni: il rischio che proliferino episodi di usura è concreto, come in ogni momento storico caratterizzato da profonda crisi economica.

Occorre dunque correre ai ripari, alzando il livello di attenzione di tutti gli attori.

Per questo motivo, la Camera di Commercio di Como-Lecco si è fatta promotrice di incontri specifici incentrati proprio sul tema del contrasto a questo fenomeno, invitando i rispettivi prefetti e i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacati.

Collaborazione

Il tutto con l'obiettivo di avviare un percorso condiviso finalizzato ad assicurare una stabile e costante collaborazione di sistema per fronteggiare il problema, e più in generale favorire la diffusione della cultura della legalità.

«L'ente camerale - ha esordito il presidente Marco Galimberti - detiene un ampio patrimonio informativo già condiviso con le Forze dell'ordine al servizio della collettività. Agli sportelli camerale le imprese e i cittadini possono trovare punti di ascolto che offrono un primo



Macro Galimberti, presidente della Camera di commercio

orientamento sugli strumenti di supporto e tutela esistenti. Attraverso il Tavolo del credito recentemente costituito, l'ente è in grado di raccogliere esigenze, sollecitazioni e proposte funzionali alla definizione di linee comuni di intervento. È necessario rafforzare ulteriormente la rete in uno sforzo ampiamente condiviso, a maggior

ragione in questo momento di particolare difficoltà dell'intero sistema socio-economico».

Il prefetto di Lecco, Castrese De Rosa, ha subito espresso la propria condivisione dell'obiettivo dell'incontro.

«La situazione emergenziale che stiamo vivendo sta mettendo in seria difficoltà molti comparti produttivi - ha evidenziato

- Per questo è importante creare una rete con le associazioni di categoria che rappresentano autentici sensori sul territorio per intercettare sul nascere possibili fenomeni criminali, tra cui l'usura, che possono approfittare di questa pandemia insinuandosi nel tessuto economico legale. Il ruolo della Prefettura deve essere di supporto e di agevolazione delle loro istanze. Dobbiamo implementare questa collaborazione e il Tavolo del credito che riattiveremo a breve con la Camera di commercio costituisce uno strumento indispensabile per prevenire e stroncare sul nascere questo crimine orrendo».

Fronte comune

Sul fronte comasco, il prefetto Andrea Polichetti ha invece aggiunto che «l'usura in tempo di pandemia può espandere di molto la propria pervasività. Oggi trova migliori condizioni nella crisi economica. Occorre che le imprese facciano fronte comune. Con le Forze di polizia avvieremo un'attenta azione di monitoraggio e di intervento capace di interrompere sul nascere le proposte illegali ed illusorie provenienti da quel novero di soggetti criminali ultimamente presenti anche nelle cronache giudiziarie del territorio comasco».

I Giovani di Ance Presidente regionale il lecchese Valsecchi

Costruttori

Dopo la laurea al Politecnico è entrato nell'impresa di famiglia con sede a Costa Masnaga

Alla guida dei Giovani costruttori di Ance Lombardia c'è un lecchese.

È Alessandro Valsecchi, 37enne brianzolo laureatosi una decina di anni fa al Polo lecchese del Politecnico di Milano in Ingegneria edile - Architettura e nel management dell'azienda di famiglia, l'Impresa Edilizia Valsecchi srl di Costa Masnaga.

Iscritto dal 2006 al Gruppo Giovani costruttori di Ance Lecco, nel 2012 è stato eletto per la prima volta presidente, carica in cui è stato confermato anche nei due mandati successivi e che ricopre tuttora nell'associazione che abbraccia anche Sondrio.

Ad eleggerlo all'unanimità, nei giorni scorsi, sono stati i presidenti delle diverse territoriali del sistema degli edili lombardi.

«Sono soddisfatto per la fiducia che mi è stata accordata da tutti gli amici e colleghi delle territoriali della Lombardia - afferma Valsecchi - . Il compito che ci aspetta non è semplice ma al tempo stesso è molto avvincente: far crescere il nostro gruppo che in questi ultimi anni, a causa della chiusura di numerose aziende e della scelta di molti figli di imprenditori edili di seguire altri percorsi professionali, è calato nel numero degli iscritti. Del resto la crisi che



Alessandro Valsecchi, Ance

da ormai dieci anni attraversa il mondo delle costruzioni è un fatto. Occorre invertire la tendenza. E il Gruppo giovani esiste anche proprio per questo: costruire relazioni e rapporti che ci aiutino a gestire le nostre imprese».

Considerato il fatto che aveva solo 23 anni quando si è iscritto al sodalizio, è quasi inevitabile che l'imprenditore consideri Ance «la mia seconda famiglia. È stato ed è per me un ambito formativo importante, grazie al confronto con i miei colleghi e con i senior, che guardano con grande speranza a noi e alle nostre idee».

Uno stimolo, questo, ma anche una responsabilità. «Lavoreremo perché tra noi giovani cresca una reale affezione verso l'associazione - conclude - . Il primo passo sarà la conoscenza: quindi consigli regionali itineranti nel e sedi territoriali e visite in azienda». **C. Doz.**

Sciopero alla Sittel «Da tre mesi senza lo stipendio»



Un presidio dei dipendenti Sittel di Colico

Colico

Domani la protesta proclamata dai sindacati. Chiesto un incontro al ministero

I dipendenti della Sittel incrociano le braccia.

A provocare la protesta proclamata dai sindacati confederali le tensioni causate dalle inadempienze dell'azienda (tre mensilità arretrate e problemi vari a livello

operativo nelle varie sedi italiane), i lavoratori della struttura con unità operativa anche a Colico sciopereranno durante la giornata di domani, giovedì 3.

Le segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil hanno già iniziato a muoversi da tempo e nella circostanza torneranno a chiedere al ministero del Lavoro la convocazione del tavolo di crisi, in quanto la situazione sta diventando sempre più

difficile. Si spera che un eventuale intervento del ministero sblocchi la difficile situazione che si è creata in azienda.

I sindacati parlano di «contorni drammatici», in quanto ai lavoratori «mancano ancora settembre, ottobre, novembre - ha evidenziato Fabio Gerosa, Slc Cgil Lecco -. Se non ci saranno cambi di direzione dovremo aggiungere a breve anche il compenso di dicembre e la tredicesima. Inoltre mancano trecento euro dalle quote di ogni mensilità».

La situazione sta creando gravi disagi a tutte le 400 famiglie del gruppo, 45 delle quali relative al personale di Colico. I sindacati parlano di «un dramma sociale che sta generando non poche tensioni sui cantieri interessati», hanno aggiunto i sindacati, che hanno già chiesto senza esito un incontro sia al ministero che a Tim ed Open Fiber, committenti di Sittel (di cui rappresentano il 90% del fatturato complessivo) che si teme possano «abbandonare» quest'azienda in virtù della situazione venutasi a creare.

Con il prefetto Castrese De Rosa, la Provincia e il sindaco di Colico Monica Gilardi si è concordata la convocazione di un incontro entro il fine settimana per rilanciare la richiesta di un tavolo al ministero.

C. Doz.

Un mese alla Brexit Le novità per le aziende

Il convegno

Confindustria organizza un incontro online che avrà un taglio molto operativo

Cosa cambia per le nostre aziende a partire dal prossimo 1 gennaio, in funzione della Brexit?

Le regole dell'interscambio commerciale con il Regno Unito subiranno delle modifiche in

funzione dell'uscita dall'Unione Europea e le conseguenze saranno concrete. Per rispondere ai dubbi degli addetti, Confindustria Lecco e Sondrio ha organizzato per oggi un webinar con le indicazioni operative per le imprese che hanno scambi di merce con l'UK.

«Gli scambi di merce dopo la Brexit. Indicazioni operative per le imprese»: questo il titolo dell'appuntamento il cui inizio è fissato per le 14.30 (fino alle

16). L'obiettivo è fornire alle aziende una serie di indicazioni operative per gestire le molte novità introdotte con l'inizio del nuovo anno.

A partire dall'1 gennaio, infatti, lo scenario dei rapporti commerciali con il Regno Unito cambierà completamente: le merci in entrata e in uscita dal suo territorio non potranno più qualificarsi come acquisti e cessioni intracomunitari, ma dovranno essere gestiti come importazioni o esportazioni.

L'incontro è riservato agli associati e si propone l'obiettivo di approfondire con un taglio operativo tutti gli effetti derivanti dalla Brexit. **C. Doz.**

Sostenibilità e imprese Incontro di Confindustria

Oggi su webinar

Il convegno rientra nel ciclo «Io ci sarò» organizzato con Ambrosetti

Sarà dedicato alla sostenibilità il webinar organizzato oggi da Confindustria Como, Confindustria Lecco e Sondrio con la partnership di The European House Ambrosetti, nell'ambito del ciclo «Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme».

Protagonisti dell'appuntamento saranno Nicolas Bargi (fondatore e Ceo di Save the Duck) e Andrea Bignami (business & economics reporter per Sky News Italy). Il primo degli interlocutori, in particolare, racconterà il percorso che lo ha portato a costruire un brand di respiro globale, sinonimo di moda animal e cruelty-free.

«La sostenibilità è un valore al centro dell'attenzione soprattutto della nostra epoca e, per le imprese, investire in sostenibilità significa guardare

alla crescita coniugando spinta all'innovazione e corretto uso delle risorse, produttività e valorizzazione del capitale umano, attenzione al sociale - ha rimarcato Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio -. Per il sistema produttivo, l'attivazione di pratiche sostenibili è un asset competitivo e significa anche promuovere un nuovo modello di sviluppo, dando il proprio contributo per una risposta alla crisi economica, sociale e ambientale, con l'obiettivo di garantire alle future generazioni benessere e adeguate risorse. In questa sfida è ancora una volta centrale il tema delle competenze».

C. Doz.

Bosisio, Nostra Famiglia: l'appello delle sigle sindacali a Monsignor Gervasoni

 casateonline.it/articolo.php

December 1, 2020

Monsignor Maurizio Gervasoni e
Monsignor Mario Delpini

Si rivolgono nuovamente a **Monsignor Maurizio Gervasoni**, vescovo delegato per i problemi sociali e il lavoro, le organizzazioni sindacali che stanno seguendo la trattativa de **La Nostra Famiglia**: scrivono a lui per chiedere che tutti gli sforzi al fianco dei lavoratori non siano vani.



I segretari della funzione pubblica Catello Tramparulo per Cgil, Franca Bodega per Cisl e Vincenzo Falanga per Uil si sono rivolti, in una nuova lettera, alla Diocesi di Milano, dopo che l'ultimo incontro con i vertici dell'associazione ha portato all'interruzione delle trattative, a causa delle rispettive posizioni che non hanno trovato conciliazione né un punto di incontro.

"É difficile spiegare in poche righe il senso di amarezza, dolore profondo e rabbia che pervade i cuori dei dipendenti de La Nostra Famiglia dopo l'ennesimo tentativo accordo nella cui possibilità abbiamo creduto, purtroppo con malriposta speranza, nella volontà della Associazione di addivenire a un accordo che da parte nostra richiedeva il vincolo minimo e ci permetta, giusto, del mantenimento del contratto nazionale della sanità privata" hanno scritto i segretari. A metà novembre avevano deciso di informare **l'arcivescovo di Milano, Monsignor Mario Delpini**, tenendolo edotto del caso contratti. La risposta, arrivata dal vescovo delegato alle questioni di lavoro, conteneva l'auspicio che si potesse trovare "al più presto una soluzione adeguata".

Le organizzazioni sindacali hanno quindi riassunto brevemente il contenuto del penultimo incontro, quello del 17 novembre scorso, prima della rottura definitiva. In quell'occasione si era deciso di prendere ancora del tempo. "Al penultimo incontro del 17.11.2020 fra le parti, era stata accordata l'ennesima dilazione di tempo all'azienda esclusivamente con il vincolo di cui sopra e avrebbe visto da parte nostra l'impegno a contemperare le esigenze di sostenibilità-rilancio aziendali ed il riconoscimento di un "giusto" contratto per tutti i lavoratori per la loro professionalità e dedizione, mancato dopo una paziente attesa di 14 anni". Per i sindacati era imprescindibile partire dal

diritto dei lavoratori di avere il contratto della sanità privata per avviare tavoli di discussione. Dall'altro lato la proposta dell'associazione di applicare due diverse tipologie di contratto ai lavoratori in base all'ambito di impiego, così riassunta al Monsignor dalle sigle sindacali: "La Nostra Famiglia ha proclamato unilateralmente di continuare a percorrere la strada della "divisione", creando lavoratori di serie A (circa 400) e lavoratori di serie B (circa 1600), lasciamo a Lei immaginare quali saranno le penose ricadute che questa decisione porterà nei confronti della dirigenza e soprattutto, negli ambienti di lavoro, fra colleghi che lavorando fianco a fianco percepiranno salari diversi, pensi ad esempio che uno psicologo o un infermiere (professioni che richiedono a carico del lavoratore, assicurazione, formazione, iscrizione ad un albo) percepirà un salario netto inferiore ai 1200 euro netti al mese, pensiamo anche a quei lavoratori che col nuovo contratto percepiranno meno di mille euro al mese, tutto ciò umanamente e sindacalmente è inaccettabile".

Quindi l'accorato appello rivolto proprio al vescovo. "Sappiamo che gli operatori dell'Associazione da sempre sono un porto sicuro per tutti quei genitori che stanno vivendo una situazione delicata per la salute dei loro figli, gli operatori della Nostra Famiglia piangono con loro quando qualcosa va male, ridono con loro quando tutto volge al meglio, vivere la fragilità come fanno questi operatori richiede serenità, perché ogni lavoratrice e ogni lavoratore dell'associazione ha due famiglie, che tratta allo stesso modo, è ora che la famiglia "adottiva" riconosca quel bene che sono i dipendenti, e che tratti tutti i "figli" allo stesso modo. Non lasciamo che tutto questo vada perduto".



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco